

Smog, Coldiretti: morti in Italia con appena 32,8mq verde a testa



Con l'Italia che dispone di appena 32,8 metri quadrati di verde urbano per abitante è strategico puntare su un grande piano di riqualificazione urbana di parchi e giardini che migliori la qualità dell'aria e della vita della popolazione dando una spinta all'economia e all'occupazione.

E' quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** su dati Istat in riferimento all'ultimo Rapporto annuale sulla qualità dell'aria in Europa, pubblicato dall'Aea, l'Agenzia europea dell'ambiente, dove risulta che l'Italia è al primo posto fra gli Stati UE per numero di morti premature annuali (10.400) dovute all'inquinamento atmosferico da biossido di azoto (NO₂), e al secondo, dopo la Germania, sia per le morti premature (52.300) causate dal particolato fine (PM_{2,5}), che per quelle (3.000) dovute all'ozono troposferico (O₃) misurato al suolo.

L'inquinamento dell'aria che è considerato dal 47% degli italiani la prima emergenza ambientale secondo l'indagine Coldiretti/Ixe' e bisogna quindi intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato con le essenze più adatte alle condizioni climatiche e ambientali dei singoli

territori. L'obiettivo – precisa la Coldiretti – è quello di creare vere e proprie oasi mangia smog nelle città dove respirare area pulita grazie alla scelta degli alberi più efficaci nel catturare i gas ad effetto serra e bloccare le pericolose polveri sottili.

A provocare lo smog nelle città – continua la Coldiretti – è l'effetto combinato dei cambiamenti climatici, del traffico e della ridotta disponibilità di spazi verdi con la situazione che peggiora nelle metropoli dove i valori vanno dai 6,3 di Genova ai 16,5 a Roma, dai 18,1 di Milano ai 22,6 di Torino fino ai 22 metri quadrati a Bologna. Ancora troppo poco considerato che una pianta adulta – precisa Coldiretti – è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno.

Il ripopolamento arboreo di parchi e giardini è – sottolinea la Coldiretti – la chiave di volta ambientale di una cintura verde che colleghi il centro delle città con le periferie e raggiunga sistemi agricoli di pianura con il vasto e straordinario patrimonio boschivo presente nelle aree naturali con il progetto "Bosco vivo e foreste urbane" piantando con le risorse del Recovery Fund 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni sostenendo due settori chiave per l'Italia come il florovivaismo che conta 27 mila aziende e 200 mila occupati e quello forestale con 5.685 imprese con 7.349 addetti.

Il progetto di Coldiretti e Federforeste si pone l'obiettivo di gestire il patrimonio forestale in maniera sostenibile per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 favorendo lo stoccaggio del carbonio da parte delle

superfici forestali e delle foreste urbane. Un impegno importante anche per assicurare un presidio attivo contro il dissesto idrogeologico, incendi ed altre forme di impoverimento dei territori, contrastare l'abbandono di tale aree e valorizzare la filiera del legno 100% Made in Italy.

“Dobbiamo essere capaci di affrontare le sfide che l'Europa ci pone in termini di salute ambiente e occupazione e di opportunità e in questo senso il tema del verde è centrale per il nostro Paese” afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini agli Stati generali del Verde Pubblico nel sottolineare che “piantare nuovi alberi e potenziare la disponibilità di verde significa anche risparmio energetico, maggiore qualità di vita e contrasto ai cambiamenti climatici, per un mondo migliore alle nuove generazioni”.